

OSVALDO SABATO

FIRENZE

Il ricordo di Mor Diop e Samb Modou, uccisi a Firenze dall'odio razziale di Gianluca Casseri, autore anche del ferimento di Moustapha Dieng, Sougou Mor e Mbenghe Cheike. È per non dimenticare che oggi nel capoluogo toscano ci sarà un corteo, sono attese 8mila persone, senza né musica e né slogan, come ha chiesto la comunità senegalese. La strage al mercato di piazza Dalmazia e al mercato di San Lorenzo per il presidente della Toscana, Enrico Rossi sono episodi di «terrorismo razzista».

«L'Italia e la Toscana non sono certo isole felici, stanno in un quadro europeo dove ormai si ripetono questi fatti di terrorismo» dice Rossi lanciando il suo allarme. La memoria del presidente toscano va anche a quanto accaduto a Caserta nel 2008 «dove la camorra uccise sei immigrati africani». Oppure il

Timori

«Fa paura la percezione di un certo consenso diffuso, emerso sul web con chi inneggiava dopo quanto era successo a Firenze»

razzismo che negli anni '90 spinse un gruppo di ultras fiorentini ad assalire con mazze da baseball un gruppo di nordafricani «al grido lavoro agli italiani, botte agli africani». Quello di Rossi è un film sull'orrore razzista, che in Italia rischia di non avere mai fine. «Fa paura la percezione di un certo consenso diffuso, emerso sul web con chi inneggiava dopo quanto era successo a Firenze, anche sul mio sito ci sono stati almeno due messaggi di questo tipo».

Il suo è un allarme che non lascia tranquilli.

«Se è vero che l'Europa si trova davanti a questo fenomeno, per certi aspetti nuovo, di terrorismo razzista alimentato dalla paura del diverso e che sul diverso scarica le proprie angosce, frustrazioni, il sentimento di una fortezza assediata e in declino. La reazione deve essere forte e senza indugi. Il Presidente Napolitano ha usato parole appropriate: bisogna bloccare la cultura razzista. Per un certo periodo verso la xenofobia e il razzismo c'è stata troppa tolleranza, troppo lassismo, da parte di un po' di tutti, da parte della cultura, delle forze politiche. Io non vorrei alzare l'indice contro nessuno, specie di questi tempi. Ma penso che anche il linguaggio della



Centinaia di senegalesi in Piazza Duomo subito dopo la strage del 13 dicembre. Oggi nuova manifestazione

Intervista a Enrico Rossi

«Fermiamo il razzismo prima che sia tardi»

Il presidente della Toscana: «Verso la xenofobia c'è stata troppa tolleranza. Cittadinanza per i figli di immigrati e diritto di voto sono le nostre battaglie»

politica e di certi settori della politica debba cambiare, debba ripulirsi».

Lei chiama la politica alla propria responsabilità.

«È necessario che tutte le forze politiche facciano della battaglia contro il razzismo un punto di forza, un punto qualificante. Forse rischia di esse-

re troppo tardi».

In Italia fino a qualche settimana fa c'era al governo la Lega Nord, che da sempre fa politica contro lo straniero. In questo clima è possibile cambiare rotta?

«Noi abbiamo il dovere di chiedere alla Lega Nord di cambiare il suo lin-

guaggio e la sua politica, dobbiamo chiederglielo di porre questo come una discriminante assoluta. Non dimentichiamo che la destra democratica francese non sta insieme ai seguaci di Jean-Marie Le Pen. Noi su questo dobbiamo alzare una nostra barriera».